

**Maggio
2015**

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Il mese di Maria

Il mese di maggio è da sempre dedicato alla Vergine Maria sia perché è la nostra “mamma” del cielo sia perché al centro della primavera in cui i fiori allietano Chiese e piloni dedicati a Lei. Non dimentichiamo che la seconda domenica di maggio è la “Festa della Mamma” e non c’è pensiero più bello che offrire i nostri fiori e preghiere a colei che dal cielo ci protegge e ci guida nel cammino della vita. Le nostre mamme devono confrontarsi sempre con la Madre di Dio per essere “la stella” delle loro famiglie. C’è stato un bel libro del Papa emerito Benedetto XVI “Maria stella della Speranza” edito dalla “San Paolo” che vi invitiamo a leggere e meditare, perché nessun maestro spirituale può paragonarsi alla profondità di questo pontefice. La devozione a Maria non è solo frutto della nostra tradizione, ma ha fondamenta profonde nella Parola di Dio in cui Maria è stata testimone esemplare accanto al suo figlio Gesù. Leggiamo una breve pagina di questo libro:

La stella della Speranza

Da più di mille anni la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio come “Stella del Mare”: Ave Maris Stella. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro e in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Gesù Cristo è la luce, il sole sorto sopra le tenebre della Storia e per giungere a lui abbiamo bisogno di luci vicine, di persone che donano luce traendola dalla sua luce. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza? A lei perciò ci rivolgiamo: Santa Maria tu vivevi un intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele che parlavano della speranza. Così comprendiamo il santo timore che ti assalì quando l’Angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che avresti dato alla luce Colui che era la speranza d’Israele e l’attesa del mondo. Hai risposto “Sì”: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. Quando piena di gioia attraversasti i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l’immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia. Sulla nascita nella stalla di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona novella ai pastori, ma al tempo stesso la



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile. Quando cominciò l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l'apporto di coloro che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola. Hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l'erede di Davide, il figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti anche la parola: "Donna, ecco il tuo figlio!". Dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla Croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste". Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare e amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino.

Concludiamo questo omaggio a Maria con una preghiera composta dallo stesso Papa: *Santa Maria, Madre di Dio tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù tuo Figlio – Figlio di Dio. Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore ed essere sorgenti di acqua viva in mezzo a un mondo assetato.*

don Domenico e don Michele

Frère Roger di Taizé: Apostolo dell'Ecumenismo

Il padre era un pastore protestante e la madre, appassionata di musica, aveva studiato canto a Parigi. Ancora bambino poté vedere l'opera caritatevole della nonna materna la quale, all'inizio della Prima Guerra Mondiale, viveva a poca distanza dal fronte bellico e incurante delle bombe cadute anche sulla sua casa, decise di rimanervi a vivere trasformandola in rifugio per chi voleva fuggire dalla guerra: donne incinte, bambini e anziani.

Al termine della Prima Guerra Mondiale la nonna trasmise al giovane Roger gli ideali di pace e di fratellanza fra i popoli affinché i cristiani si ricongiungessero tra loro, in modo da scongiurare conflitti così crudeli, come quello cui lei aveva assistito e vissuto, conflitto che aveva visto ancora una volta Nazioni cristiane dilaniarsi fra loro, senza trovare una comune coesione religiosa che scongiurasse la guerra. Per rendere visibile questo profondo desiderio, la nonna di Roger, di origine protestante, cominciò a frequentare la Chiesa Cattolica. L'adolescenza di Roger non fu tranquilla, si ammalò di tubercolosi; successivamente esprime il desiderio d'isciversi alla Facoltà di Lettere



per diventare uno scrittore e in seguito si iscrisse alla facoltà di Teologia, frequentando i corsi a Losanna e Strasburgo.

A 25 anni prese la bicicletta e pedalando arrivò in uno sperduto villaggio, Taizé, che ancora oggi conta meno di 200 abitanti e si trova nel cuore della Borgogna. Racconterà anni dopo che, invitato a pranzo da un'anziana signora del villaggio si sentì dire: "Resti qui, siamo tanto isolati"; gli sembrò che la voce di Dio si esprimesse tramite la donna, perché in tutti i luoghi che aveva visitato, nessuno gli aveva parlato così. Decise allora di restare a Taizé.

Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò i perseguitati politici e i profughi della zona occupata dai nazisti, specie gli ebrei, a varcare il confine con la neutrale Svizzera.

A Taizé, era solo e pregava tre volte al giorno, in seguito due studenti lessero le sue opere e colpiti da quegli ideali lo raggiunsero decidendo di vivere con lui.

Era il primo nucleo della futura comunità, che costituirà un'eccezione nel mondo protestante, per la sua connotazione di tipo monastico, con una Regola modellata su quella francescana. Nel 1948 l'allora Nunzio Apostolico a Parigi, monsignor Angelo Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII) autorizzò la piccola Comunità a riunirsi in preghiera nella Chiesa cattolica del villaggio di Taizé. Nel 1952 frère Roger scrisse la prima versione della "Regola di Taizé" per la Comunità; nel 1956 insieme ai confratelli, fu ricevuto in Vaticano da papa Pio XII, molto interessato alla loro esperienza e nel 1958 furono accolti da papa Giovanni XXIII, che nel salutarli pronunciò: "Ah, Taizé, quella piccola primavera!". Durante il Concilio Ecumenico Vaticano II, frère Roger e frère Max Thurian furono presenti come uditori del mondo protestante. Nel 1962 venne inaugurata la "Chiesa della Riconciliazione"; ormai i giovani affluivano da ogni parte, desiderosi di un momento di ristoro spirituale e di pace e quindi i fratelli avevano deciso di ampliare i locali per accoglierli, costruendo nel contempo una chiesa più grande; e in quell'occasione venne organizzato un altro incontro ecumenico con rappresentanti delle Chiese Cattolica, Ortodossa, Protestante e Anglicana.

Anticipando di qualche anno le Giornate Mondiali della Gioventù, i fratelli di Taizé, presero a organizzare ogni anno un pellegrinaggio al fine di stimolare i giovani perché divengano, creatori di pace, portatori di riconciliazione e di fiducia sulla terra. Significativa la scritta che accoglie gli ospiti e i pellegrini: "Voi che giungete qui, riconciliatevi! Cattolici, protestanti, ortodossi, giovani e anziani, bianchi e neri".



La vita di frère Roger si è conclusa a 90 anni il 16 agosto 2005 mentre era in preghiera insieme ai giovani nella Chiesa della Riconciliazione di Taizé, per mano di una squilibrata che l'ha accoltellato mortalmente; imprimendo al grande fondatore e priore, il sigillo del martirio.

Papa Benedetto XVI, ricevuta la notizia, lo ha ricordato commosso, definendolo "fedele servitore di Dio".

La Comunità di Taizé prosegue il cammino indicato dal fondatore: *"Vuoi, scorgendo sempre il Cristo nei tuoi fratelli, prenderti cura di loro, nei giorni belli e nei giorni tristi, nella sofferenza e nella gioia? Lo voglio!"*.

Luigi Bono

Nel marasma spirituale dell'Europa contemporanea, come indicare l'unica via per uscire dall'opacità e dal grigiore? Su questa vecchia terra europea che, almeno da un secolo, lentamente affonda in un oceano di scetticismo o d'indifferenza, quale parabola suggerire perché gli uomini vivano di Dio? Alcuni anni fa l'Europa sembrava in una situazione pre-rivoluzionaria. Oggi la rivoluzione porta i nomi di pessimismo, mancanza di speranza, nichilismo, introspezione.

La felicità: è lì a portata di mano. Mai cercarla: sfuggirebbe. Si trova nella vigilanza e nella capacità di meravigliarsi. Talvolta sembra che la felicità sparisca per molto, molto tempo. E tuttavia è presente, nell'incontro di uno sguardo. È presente, vicinissima, quando l'uomo ama senza darsi troppa pena di sapere se è amato in contraccambio. E se, per giunta, l'uomo si sente amato da molti, dovrebbe conoscere una felicità indicibile.

frère Roger di Taizè

Convegno Nazionale di Firenze: conversazione con Mariuccia Bramardi, componente del Comitato Preparatorio

A cura di Tiziana Streri

Tra il 9 e il 13 novembre 2015, a Firenze, si terrà il quinto Convegno Ecclesiale Nazionale: **In Gesù Cristo il nuovo umanesimo**. Il Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. Ogni Comunità è invitata a guardare alla propria realtà e a riflettere su questo tema. Per questo abbiamo ritenuto utile contattare la dottoressa Mariuccia Bramardi, cervaschese, che è stata nominata componente del Comitato preparatorio in rappresentanza della Regione Piemonte: ringraziandola per l'impegno profuso in questo importante e impegnativo incarico, abbiamo tenuto una conversazione sull'argomento che pubblichiamo, esprimendole la gratitudine delle nostre comunità per la disponibilità dimostrata.

1. Alcune riflessioni e considerazioni su questa nomina e sull'esperienza finora vissuta, sicuramente impegnativa ma anche stimolante e arricchente.

E' stato per me un onore l'invito del Vescovo a rappresentare la Chiesa piemontese nel Comitato del convegno. E anche una sfida. Era molto tempo che non mi occupavo di eventi ecclesiali. Avevo partecipato giovanissima al primo convegno della chiesa italiana a Roma nel 1976 ed è stato come ricominciare, dopo 40 anni...

Ho finora partecipato a sei sessioni di preparazione, la prossima è prevista a fine giugno, ne seguirà ancora una a settembre, per l'organizzazione degli ultimi dettagli. Poi ci sarà il grande evento a Firenze!



2. Chi parteciperà al Convegno e come si articoleranno i lavori?

Al convegno parteciperanno 2.500 persone, di cui una piccola parte invitati mentre la maggioranza rappresenterà le chiese locali. Ogni Diocesi avrà infatti almeno cinque partecipanti.

L'inizio è previsto per lunedì 9 novembre, nel pomeriggio, con un forte gesto simbolico. I partecipanti si troveranno in 4 grandi basiliche da cui converranno verso S. Maria del Fiore, dove ci sarà la celebrazione iniziale. Il secondo giorno sarà dedicato all'ascolto del Papa che porterà al mattino il suo messaggio e celebrerà l'eucaristia al pomeriggio. Nel terzo e parte del quarto giorno si terranno i lavori dei 150 gruppi di 15 persone ciascuno, 30 per ogni "via" da approfondire. Nel pomeriggio del giovedì, altro segno importante, l'incontro con la città: i luoghi significativi, le periferie umane e sociali, le esperienze di umanità... Infine, nella mattinata del venerdì, la conclusione.

3. Dove è possibile reperire il materiale per approfondire i temi del Convegno?

La CEI ha scelto la strada di una comunicazione moderna e diversificata: accanto agli strumenti classici (documenti, giornali, incontri di preparazione e convegni...), è stato creato un interessante sito (www.firenze2015.it) e sono stati attivati i social media più diffusi tra i giovani. Consiglio il sito, sul quale si trovano l'invito e la Traccia, documenti di approfondimento, sussidi preparati da altre Diocesi, esperienze in atto, rubriche a cui si può collaborare.

4. Al Convegno sarà presente il Papa?

Come ho detto, il Papa sarà presente all'inizio del Convegno: la sua parola non sarà "un'aggiunta" agli argomenti già dibattuti, ma segnerà fortemente i lavori dei giorni seguenti. D'altra parte, papa Francesco si sta proponendo ai credenti e al mondo come un maestro di umanità, capace di vedere il volto dell'uomo nella sofferenza e nelle povertà, ma anche nella bellezza delle piccole cose della vita che ci rendono veramente umani, come il "buon pranzo" della domenica o il sistematico contatto con l'umanità più varia.

5. L'Umanesimo nuovo in Cristo è un umanesimo sfaccettato e ricco di sfumature, dove solo dall'insieme dei volti concreti, di persone serene o sofferenti, emerge il volto di Gesù. I volti degli uomini e delle donne che oggi sono la carne delle Chiese in Italia, con le loro rughe, più o meno profonde, potrebbero far pensare a un'umanità in frantumi, che il cristianesimo ecclesiale non ha saputo o non ha potuto salvaguardare e custodire. Papa Francesco intende rilanciare la missione della Chiesa, ponendo al centro dell'attenzione la vita concreta di tutti che deve essere profondamente trasfigurata dalla testimonianza evangelica e da un impegno coraggioso a favore della giustizia.



Questo tema come è stato affrontato nel gruppo di lavoro? Quali prassi pastorali si suggerisce di adottare? Quale volto della Chiesa locale e delle parrocchie mostrare?

E' come dici tu: Cristo ci propone un umanesimo ricco e interessante; l'icona biblica scelta per il convegno è la giornata di Gesù a Cafarnao, raccontata da Marco. Gesù abita la quotidianità della vita di un villaggio, con i suoi momenti di preghiera nella sinagoga e personale, la visita agli amici e l'accoglienza della malattia, poi la predicazione, la guarigione dei malati... La giornata si colloca tra riferimenti temporali (sabato, mattino, sera) e spaziali (sinagoga, casa, porta); è la normalità di una giornata (per noi: della vita, là dove siamo), vissuta nel rapporto con Dio, con gesti di amicizia, attenzione al malato... che il Convegno pone come modello per la Chiesa. Il Comitato ha cercato fin da subito di avere uno sguardo ampio e profondo sull'oggi; all'inizio, emergevano forti le preoccupazioni per gli sviluppi della ricerca scientifica e delle nuove visioni di uomo (vedi le teorie del gender); poi piano piano è prevalso un atteggiamento positivo, nella certezza dell'unicità e della grandezza della proposta di Gesù Cristo, di cui siamo tuttavia poco consapevoli; abbiamo tutti difficoltà a dire quale sia esattamente l'umanesimo in Cristo: rischiamo luoghi comuni, ripetizioni, poca profondità. Non si è scelto tuttavia un approccio dottrinale, di spiegazione dell'antropologia cristiana e delle scelte conseguenti. La novità è stata la richiesta a tutti i cattolici italiani di guardarsi dentro e attorno, di individuare le esperienze più significative e di condividerle attraverso il sito, dove si possono trovare quasi 300 contributi riguardanti la vita liturgica, catechistica, caritativa, culturale...

Alle parrocchie non si dice al momento "che cosa fare" per migliorare la prassi pastorale: si propone di interrogarsi, di diventare consapevoli delle ricchezze e delle povertà che caratterizzano tutte le realtà umane e ecclesiali, di riflettere...

Si chiede di cominciare a lavorare (e pregare) sui cinque verbi che caratterizzano le vie individuate.



6. Con la crescente complessità del mondo globalizzato, con le nuove forme d'ingiustizia che allargano il divario tra ricchi e poveri, con la crisi delle istituzioni, i luoghi hanno perso molte rigidità, ma anche solidità e unità, sono diventati più fragili e vulnerabili. Il Convegno indica la direzione e le azioni da intraprendere per dare all'uomo del nostro tempo una nuova speranza, promuovendo il passaggio dalla cultura del distruggere a quella del costruire: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.



Quali proposte e strategie pastorali innovative vengono suggerite alle Parrocchie per percorrere queste cinque vie?

Nel convegno i gruppi di lavoro saranno suddivisi in base alla scelta dei partecipanti di volere approfondire una delle cinque vie. Sullo stesso tema discuteranno 30

gruppi; poi i loro contributi saranno unificati e quanto emergerà indicherà la strada che la Chiesa italiana percorrerà dopo Firenze.

Ora interroghiamoci: che cosa vuol dire uscire? La nostra è una comunità che esce o che resta ripiegata su se stessa, chiusa e autoreferenziale? I gruppi collaborano? Le difficoltà del momento storico ci deprimono ulteriormente o ci costringono a cercare nuove vie? Il nostro annuncio e le nostre celebrazioni sono gioiose? Parlano alla gente di oggi? Che cosa significa abitare da credenti la terra in cui viviamo, con la sua storia, le sue risorse (umane, ambientali, culturali, artistiche...) e i limiti che incombono? Che cosa significa educare oggi? E così via, per tutte le cinque vie.

7. Eventuali spunti, suggerimenti considerazioni aggiuntive...

Il mio consiglio è di prepararci e riflettere: cominciare dai Consigli pastorali parrocchiali e proseguire nei gruppi e movimenti esistenti in parrocchia, rinviando all'autunno l'informazione a tutta la comunità, prima del convegno. Anche il mese di maggio, con la preghiera del Rosario, può essere un momento propizio per la riscoperta dell'umanità di questa donna straordinaria che ha accompagnato il figlio in tutta la vicenda umana.

Tiziana Streri

Ritorna Fòma Subié i Patin

DOMENICA 26 LUGLIO il nostro paese sarà coinvolto nella **3ª Edizione di Fòma Subié i Patin**, dove le 7 contrade di Bernezzo si sfideranno in un clima di amicizia e divertimento.

Nei mesi di maggio e giugno potrete essere contattati per la costituzione delle squadre, in cui saranno richiesti concorrenti di diverse fasce di età dai 14 anni agli over 50. Chiediamo la disponibilità di mettersi in gioco, con la voglia di divertirsi e di far divertire.

Grazie!

gli organizzatori

PS: se qualcuno avesse particolare voglia giocare, è pregato di contattare: Borsotto Stefano, Incrisse Jacopo, Ocelli Manuel, Tosello Emiliano o Francesco, Delfino Cristina, Renaldi Mattia, Menardi Sara, Francesca Serra, Marta Garino.

Pellegrinaggio a Fontanelle

Il 1° Maggio, alle ore 5, un gruppo di volenterosi si è avviato da Bernezzo e San Rocco verso il Santuario Mariano di Fontanelle per aprire il mese di maggio sotto l'ala protettrice di Maria. E' ormai diventata prassi che le Parrocchie si trovino unite a questo appuntamento, occasione di dialogo e collaborazione fra le due Comunità che presto potranno trovarsi, come ha detto don Domenico, a costituire un'unica Comunità, con la necessità di rimboccarsi le maniche e affrontare un nuovo percorso unitario di Fede e di Catechesi.

Hanno celebrato la Messa don Domenico e don Gianni, davanti al popolo dei "camminatori", una cinquantina, ai quali si sono uniti tanti amici e famigliari meccanizzati. Il tempo è stato clemente permettendo di raggiungere la meta con mezz'ora di anticipo, senza alcun intoppo. Al termine, foto di gruppo sulla scala antistante il Santuario. Grazie a tutti per la partecipazione e Buon mese Mariano.

I camminatori



Azione Cattolica diocesana

Prossimi appuntamenti

- ✓ Giovedì 21 maggio pellegrinaggio a Fontanelle per la Terza Età.
- ✓ Giovedì 11 giugno incontro regionale Terza Età ad Asti.
- ✓ Campo scuola per Adulti e Adultissimi a Pradleves dal 7 all'11 luglio presso l'albergo della Pace.

Per tutte le iniziative verrà affissa in bacheca la locandina con il programma dettagliato.

Gita in alto Lazio "la Tuscia"

Come ormai consuetudine, da anni Silvio Invernelli offre, ai bernezzesi e non solo, la possibilità di conoscere le meraviglie della nostra bella Italia nei week end del 25 aprile e del 1° maggio. Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di conoscere alcune località della provincia di Viterbo nel Lazio e Orvieto nell'Umbria.

Bolsena, ricordata per il miracolo eucaristico avvenuto nel 1263, nella chiesa di Santa Cristina, quando un sacerdote boemo, che dubitava della reale presenza di Gesù nell'ostia, al momento della consacrazione vide sanguinare l'ostia sul corporale e alcune gocce caddero sul pavimento e sui gradini dell'altare. Ancora oggi sono visibili nella chiesa di Santa Cristina a Bolsena, all'interno della cappella del miracolo eucaristico, quattro lastre di marmo macchiate dal sangue. Il corporale macchiato di sangue invece è custodito nel Duomo di Orvieto. Il Papa del tempo istituì la festa del Corpus Domini per ricordare tale fatto.

Imponente e meraviglioso il duomo di Orvieto, con la facciata ricca di mosaici, sculture in bronzo e bassorilievi che narrano episodi biblici. L'interno semplice e maestoso con la cappella del corporale che custodisce un frammento del sacro lino macchiato di sangue e la cappella della Madonna di San Brizio con splendidi affreschi del Giudizio Universale che richiamano alla mente la cappella Sistina.



Spettacolare la parte sotterranea di Orvieto che abbiamo potuto conoscere con l'aiuto di una guida del posto. Abbiamo visto un pozzo etrusco rettangolare di 120x80 cm, munito di pedarole per la discesa e la risalita e con una profondità di circa 60 metri.

Un altro pozzo molto conosciuto è quello di San Patrizio con doppia rampa elicoidale, che permetteva alle bestie da soma utilizzate per il trasporto dell'acqua di non ostacolarsi nel doppio senso di marcia lungo i 248 gradini, illuminati dai 72 finestroni che lasciano filtrare la luce.

Nella necropoli etrusca dei Montirozzi di Tarquinia abbiamo potuto visitare alcune tombe e ammirare gli affreschi raffiguranti banchetti funebri, danzatori, suonatori e paesaggi. La visita al museo, ricco di reperti trovati nelle tombe, ha evidenziato le notevoli capacità degli artisti del tempo.

Altra tappa lo spettacolare palazzo fortezza del sedicesimo secolo costruito dai Farnese con un parco stupendo. Quando si arriva, dopo essersi inerpicati con il pullman per una strada stretta e angusta, si resta meravigliati nel vedere questo bellissimo palazzo che sovrasta il piccolo paese di Caprarola. Tutti i soffitti sono superlativi con affreschi

bellissimi che si sono mantenuti nel tempo. Una splendida scala elicoidale collega il piano terra con gli appartamenti estivi e invernali del principe e della corte. Una sala particolare è quella del mappamondo sulle cui pareti è rappresentato il mondo allora conosciuto. Sulla volta è raffigurata una mappa stellare, con le immagini dello zodiaco e delle costellazioni celesti. La villa è arricchita da splendidi giardini costruiti su più piani con una serie di fontane abbellite da sculture e da cascate.

La sorpresa maggiore, perché insolita e unica, è stata nell'esplorazione del Parco dei mostri a Bomarzo dove questi grandi massi scolpiti e trasformati in personaggi mitologici ci hanno fatto capire il tormento del cuore del proprietario e ideatore del parco nel XVI secolo. Curiosa la casa pendente, costruita appositamente per meravigliare chi entrava nel parco. A prima vista e soprattutto nelle stanze la sensazione sgradevole della perdita di equilibrio fa pensare a come nella nostra vita possiamo trovarci in questa situazione d'animo quando ci sentiamo soli e smarriti.

La bellezza della natura sia al lago di Vico sia al lago di Bolsena ci hanno fatto vivere momenti di quiete e dal cuore si è levato un inno di lode al Signore per il dono del creato. Nella scoperta di questi luoghi così belli e carichi di storia e di travaglio del cuore, ci è venuto da pensare a come l'uomo possa realizzare opere artistiche che parlano a distanza nel tempo e fanno rivivere episodi di vita vissuta, sogni, desideri, frustrazioni dell'animo umano.

A Viterbo abbiamo potuto ammirare un tripudio dei colori della natura e la maestria dei fiorai nell'abbellire le varie piazze con composizioni floreali, in occasione della festa di San Pellegrino in fiore. E' stato un inno alla creazione e alla bellezza della natura creata da Dio che ristora l'animo umano.

I giorni intensi sono volati veloci, grazie all'ottima organizzazione di Silvio a cui va tutto il nostro grazie.

Un bravo a Nicola, mascotte della compagnia, per il suo interesse nel seguire le spiegazioni della guida e nel porre domande appropriate per capire meglio. Non dimentichiamo Matteo, Sofia, Martina e Lorenzo che si sono ben inseriti nel gruppo degli adulti, portando la ventata della loro giovane età.



Nella preghiera quotidiana delle lodi e nella santa Messa a Bolsena nella chiesa di Santa Cristina abbiamo ricordato tutta la nostra comunità e l'abbiamo affidata al Signore, chiedendo per tutti Luce e Grazia nelle scelte di vita quotidiana.

Anna e Costanzo

Doppi occhi per intuire la Pasqua di Risurrezione

Venerdì 10 aprile si è concluso il percorso di don Paolino con giovanissimi e giovani sul desiderio, che ha unito il Vangelo e la musica. Dopo i due incontri quaresimali, questa volta si è respirata aria di Risurrezione. Di seguito alcuni spunti proposti nella serata.

La Risurrezione. Difficile da spiegare e dimostrare: è un atto di fede, un'intuizione...

"A un passo dal possibile, a un passo da te, paura di decidere, paura di me: di tutto quello che non so, di tutto quello che non ho. Eppure, sentire nei fiori tra l'asfalto, nei cieli di cobalto... nei sogni in fondo a un pianto, nei giorni di silenzio, c'è un senso di te. C'è un senso di Te" (Eppure sentire, Elisa).

E' più facile pensare al crocifisso e commuoversi per le sue piaghe piuttosto che lasciarsi invadere dall'annuncio di Pasqua: siamo più cristiani del Venerdì Santo che non della Notte di Pasqua. Facile è pensarTi appeso a un legno. Più difficile lasciarci sconvolgere dall'annuncio che nessuno, quel mattino, voleva credere.

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Tre donne erano venute da Te, quel mattino. Tre donne che ti avevano seguito, amato, desiderato. Erano venute per portarti il loro amore in quei piccoli vasi. Ma tu dove eri, Signore? Dove sei, Signore quando ti cerchiamo?

"A un passo da Gerusalemme, a un solo miglio dalla luna... io muoio per te" (Muio per te, Zucchero-Sting).

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.

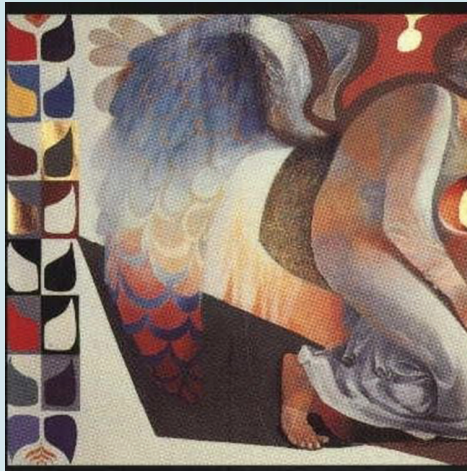
Incontro inatteso. Nella vita, in mezzo a migliaia di incontri banali e scontati con gente mediocre, ogni tanto capita di fermarci accanto a un uomo degno di tale nome. Uomo e donna, angelo maschio o femmina, non importa. Con la loro presenza rassicurante danno senso al nostro girovagare incerto. Angelo, per fortuna ti ho incontrato nel giardino della mia vita.

"... la sofferenza d'amore non si cura se non con la presenza della sua figura..." (La sua figura, Giuni Russo).

Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno?

Notizia assurda. Inaudita. Perché cercate tra i morti colui che è vivo? L'avevamo deposto nel sepolcro con le nostre mani. I nostri occhi l'avevano visto cadere nella terra. E invece non c'è più. Tutto si è allontanato: il sangue e le frustate sono solo un ricordo doloroso e bellissimo, luminoso e intrigante della sua Passione per l'uomo. Ora c'è solo luce. Luce di una vita che non finisce mai. Niente ci potrà separare dal Suo amore. Né la morte, né il futuro, neanche il dolore. Niente! Suoi, per sempre.

"...Tu cambierai, invecchierai, ma sarai sempre presente; tu non ti consumerai. Con il corpo e con la mente tu mi sorriderai. Non finirà, non morirà... un amore non è ucciso, un



amore vivrà!” (Non finirà, Enrico Ruggeri)

Ed esse si ricordarono delle sue parole, e tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo.

Le donne, ascoltato l'annuncio della Risurrezione... partono. Neppure il tempo di pensare, di capire, di interiorizzare. Correre, solo correre, perché una parola così forte non può essere trattenuta. Gioia incontenibile di aver trovato la presenza di Dio. E il cuore scoppia di gioia perché tutto è cambiato, tutto è diverso. Perché Lui è nella loro anima. E ci sarà per sempre.

“... Sei nell'anima, e lì ti lascio per sempre. Sospeso, immobile, fermo immagine. Un segno che non passa mai. Vado punto a capo, vedrai. Quel che resta indietro non è tutto falso e inutile. Capirai. Lascio andare i giorni tra certezze e sbagli. È una strada stretta stretta fino a te. Quanta tenerezza, non fa più paura. Sei nell'anima, e lì ti lascio per sempre. Sei in ogni parte di me ti sento scendere fra respiro e battito. Sei nell'anima, in questo spazio indifeso. Inizia tutto con te, non ci serve un perché...” (Sei nell'anima, Gianna Nannini).

Anche le altre donne che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

Ma l'annuncio di Pasqua, quello per cui le donne avevano corso e sbucciato piedi e ginocchia, quell'annuncio rimane strozzato dall'incredulità di chi non vuole ascoltarlo. Ucciso dal non voler credere, da ciò che faceva più comodo: è meglio credere a un morto. Al massimo occupa il tempo di una commemorazione. Più scomodo è pensarlo vivo, ancora capace di mettere in crisi, di appassionare la mente e il cuore. Incredulità nella prima chiesa, anticipo del nostro non voler credere alla risurrezione.



“E' una storia da dimenticare, è una storia da non raccontare, è una storia un po' complicata... è una storia mica male insabbiata, è una storia sbagliata” (Una storia sbagliata, De André).

Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

Anche Pietro non vede, non crede, usa la testa, non usa il cuore. Usa gli occhi della razionalità, e non gli occhi della fede. Pietro, fatti insegnare dall'Angelo ad avere doppi occhi di quella fede che manca alle tue stanche gambe. Fede che invece abita le ginocchia veloci e agili del discepolo che Gesù amava. Lui è risorto! È dentro di te! Cambia occhi, Pietro, cambia occhi... prendi gli occhi di quei bambini che quella mattina, a Pasqua, avevano già capito, compreso,

amato tutto.

“...occhi di bambino, quante cose hai visto già... occhi di bambino, non aver paura” (Occhi di bambino-Antonella Ruggero).

E così...

“Buon viaggio, che sia un'andata o un ritorno, che sia una vita o solo un giorno, che sia per sempre o un secondo, l'incanto sarà godersi un po' la strada... Coraggio, lasciare tutto indietro e andare, partire per ricominciare, non c'è niente di più vero di un miraggio. E per quanta strada ancora c'è da fare, amerai il finale. Share the love” Condividi l'amore! (Buon viaggio, Cesare Cremonini).

LE PAROLE DELLO SPECCHIO

- Il nostro pianeta è magnifico; dovremmo ricordarlo ogni giorno!
- Le piante, gli animali e ogni vivente sono doni di Dio creatore per noi.
- Ecologia in greco vuol dire «casa»: il mondo è la casa degli esseri viventi. Siamo tutti legati, gli uni agli altri e al mondo.
- Come ha potuto l'uomo distruggere l'armonia del creato?
- Per cambiare il mondo basterebbe che qualcuno, anche piccolo, avesse il coraggio di incominciare.
- Piccoli gesti nel rispetto della natura e il mondo potrebbe essere migliore! Li conosci già, ora vivili...



Pregghiera al mondo

Ecco qui la terra, le isole e il mare,
sopra la volta del cielo è il tetto.
Ricchezze d'ogni tipo sono nel palazzo,
dove abita con l'uomo ogni vivente.
Tutto quel che la terra fa germogliare,
i frutti di cui i rami portano il peso,
ogni cosa buona che suscita i sensi,
la bellezza preziosa agli occhi dell'uomo.
Lode a Dio che ha nascosto beni in abbondanza
nel seno della terra, come se fosse la cantina del re.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

Dai registri parrocchiali

Battesimi

Nella Veglia Pasquale abbiamo vissuto un momento indimenticabile: hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana la mamma **Ballocco Simona** e i figli **Andrea** e **Rebecca**.

Nell'ultima domenica di aprile abbiamo accolto:

- **Allamando Stella Marisol** di Eddy e di Audicio Cintia Celeste, nata il 20 settembre;
- **Berti Tommaso** di Andrea e di Bono Eleonora, nato il 9 gennaio.

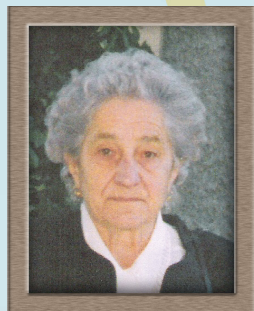
Auguriamo a tutte le nostre famiglie giovani di sentirsi responsabili di un vero cammino di vita cristiana con i loro figli.

Defunti

Arnaudo Maria ved. Casa di anni 89, morta all'Ospedale Santa Croce di Cuneo il 15 aprile e sepolta nel nostro Cimitero.



Era nata a San Rocco e per parecchio tempo vi aveva abitato, ultimamente risiedeva a Caraglio.



San Rocco notizie

- ❖ Nella Festa di San Magno abbiamo presentato il nuovo massaro Damiano Roberto, che prende il posto di Bergia Elio. Lo ringraziamo per il nuovo impegno, come del resto sentiamo tanta gratitudine per tutti i massari e massare che sono ottimi collaboratori della vita Parrocchiale.
- ❖ Ci avviciniamo all'estate e ci prepariamo per tempo sia per l'Estate Ragazzi sia per gli altri appuntamenti (Campeggi, festa patronale di S. Rocco...). Per l'Estate Ragazzi (30 giugno - 24 Luglio) quest'anno ci sarà una guida, scelta dai nostri genitori che si sono preoccupati del buon funzionamento, che preparerà i nostri giovani animatori. Le iscrizioni saranno fatte già nel mese di maggio.
- ❖ Quest'anno la Festa delle Leve si svolgerà nuovamente la seconda domenica di Settembre con la celebrazione della S. Messa a S. Rocco. La consegna dei Gagliardetti avverrà come sempre durante la Festa della Maddalena.



Scuola Materna - visita all'azienda agricola

Il 28 aprile tutti i bambini vengono portati presso l'azienda agricola di Luca Bergia (papà di 2 nostri bimbi) per visitare e conoscere gli ambienti, gli strumenti e gli animali della fattoria ed apprendere come si conduce un'attività agricola che fornisce risorse alimentari al nostro pianeta, nel rispetto della natura e dell'ambiente.

Lo spostamento è stato laborioso perché si doveva attraversare una strada importante e ha richiesto l'intervento di volontari per bloccare il traffico e garantire la sicurezza (grazie a Osvaldo, Piero e Gianni che si sono offerti anche per il ritorno a Scuola). La visita è stata molto accattivante e l'accoglienza di Gemma, Giancarlo e Luca assolutamente generosa; un bel grazie per la disponibilità a offrire una giornata preziosa alla curiosità e rumorosità dei bimbi.

Grazie a tutta la famiglia Bergia.

Franco M.





Ricordando il Battesimo

Benerdì 10 aprile i bambini di classe seconda hanno partecipato ad un incontro speciale di catechismo: hanno rivissuto in Chiesa il Battesimo, con i suoi segni e i suoi significati....

“Ognuno di noi aveva il proprio nome attaccato alla maglia. Siamo stati unti con l’OLIO e bagnati con l’ACQUA benedetta; abbiamo indossato la VESTE BIANCA, simbolo della nostra purificazione dal peccato. Infine abbiamo acceso la CANDELA, così come aveva fatto il

nostro papà”.

Ecco alcune delle loro impressioni:

“Mi sembrava di essere di nuovo piccolo!”.

“Ero emozionata perché non sapevo che cosa volesse dire Battesimo: ora lo so!”.

“Ora ho capito cosa si fa nel Battesimo!”.

Un grande GRAZIE a tutti i bambini e a tutti i genitori, a don Domenico e a Roberto che ci hanno aperto la Chiesa e messo a disposizione tutto il necessario!

Monica



“Signore,
ti ringraziamo per il
DONO del Battesimo
perché ci hai chiamato
per
NOME
e
ACCOLTI
in
CHIESA
rendendoci
tuoi **FIGLI**”.

PARROCCHIA DI S. ANNA



Un momento di festa intorno all'altare

Domenica 26 aprile nella Messa abbiamo partecipato alla celebrazione del mandato dei chierichetti. E' stato un momento emozionante, nel quale i bambini hanno

espresso di fronte alla nostra piccola comunità parrocchiale il loro impegno di servizio, rispondendo all'invito di Gesù a stargli più vicino servendolo all'altare.

Emanuele, Agnese e Aurora si sono preparati al meglio seguendo un corso per chierichetti svoltosi nella Parrocchia di Bernezzo dove MariaPiera e Michele Bono con affetto e gentilezza hanno insegnato loro tutti i ... "trucchi del mestiere!!!.

A loro un sentito GRAZIE per l'impegno!

Laura





PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova con il battesimo

Il 10 maggio la Comunità riunita per celebrare il giorno del Signore partecipando all'Eucaristia ha accolto con il dono il Battesimo:

- **Alessia VERCELLONE** figlia di Walter e di Bergia Elisabetta;
- **Luna SAMMARCO** figlia di Salvatore e di Halatcheff Geraldine;
- **Sofia LAURIA** figlia di Felice e di Grassi Samanta.

Ad Alessia, Luna e Sofia un affettuoso "BENVENUTE!".

Ai loro genitori le felicitazioni e gli auguri di tutta la Comunità. Abbiamo invocato insieme l'amore del Signore perché con il dono del suo spirito illumini e renda gioioso e sereno il cammino dei genitori con il loro figlio, e perché il cuore di queste bambine si apra sempre più all'amore e alla fiducia nella vita.

GRAZIE

"Grazie per questa bambina,
per il suo arrivo nella vita,
per il suo primo sguardo,
per il suo primo sorriso.
Signore,

noi ti diciamo tutta la nostra gioia,
perché questa bimba
è diventata per noi,
suoi genitori,
il segno vivo del nostro amore"

Dalle missioni suor Renza

¡MUCHISIMAS GRACIAS POR COLABORAR !



Si è concluso un altro anno di solidarietà a favore dell'adozione dell'Hogar "Madre Teresa", in cui opera suor Renza Bono: tra maggio 2014 e aprile 2015 sono stati inviati in Argentina 3.330 euro.

Un ringraziamento grande va a tutti i sostenitori, che continuano a credere e a collaborare a questo importante progetto, a sostegno dei bambini e ragazzi della periferia di Buenos Aires!

"Grazie!".

Cristina

Momenti di vita nella Comunità



presentazione nuovi Chierichetti



presentazione bimbi della Prima Comunione



presentazione Cresimandi

RADUNO delle CONFRATERNITE della DIOCESI



Domenica 3 maggio la Compagnia della Beata Vergine dell'Annunziata di Bernezzo è stata invitata, in occasione della festa di San Giovenale, patrono della città di Fossano, a partecipare al Raduno delle Confraternite della Diocesi.

Il ritrovo alle 9,30 sul Sagrato della Chiesa della SS. Trinità dei Battuti Rossi a Fossano, dove con le altre Confraternite e la statua di S. Giovenale siamo andati in corteo fino alla Cattedrale dove il Vescovo ha officiato la S. Messa con altri numerosi Sacerdoti. Terminata la celebrazione Eucaristica c'è stata la processione per le vie del Centro Storico fino al Castello degli Acaja dove si sono esibiti gli sbandieratori.

Ringraziamo don Derio Olivero, Vicario Generale della Diocesi di Fossano, e don Luca Favretto, responsabile della Diocesi di Cuneo, per l'invito che ci hanno rivolto: "La Vostra partecipazione ci sostiene in questo momento in cui riscontriamo un riavvicinarsi alle tradizioni religiose del passato con un incoraggiante fervore, il cui scopo è quello di far rivivere le nostre Confraternite locali".

Vedendo altre realtà come la nostra ci rendiamo conto di quanto bello e importante sia mantenere vive queste tradizioni, tramandate dai nostri avi per raccontare la FEDE con segni visibili e condividerla pubblicamente, da non considerare solo come folklore.

Elda



I ragazzi della Cresima



I ragazzi della Cresima sono stati presentati alla comunità domenica 8 marzo, durante la celebrazione della Messa.

Durante questi mesi insieme, noi catechiste, abbiamo cercato di seguire un cammino di fede, che li aiutasse nelle loro personali scelte di vita. La domanda che abbiamo posto loro all'inizio del percorso è stata: "Perché scelgo di fare la Cresima?". Insieme, approfondendo il tema dei Doni dello Spirito Santo, abbiamo cercato di dare una risposta. Anche noi, come i ragazzi della Prima Comunione, ci siamo recati presso il Museo Diocesano per seguire un Laboratorio dal Titolo "Il volto dell'Invisibile". Il ragazzo che ha tenuto il Laboratorio ci ha fatto ragionare proprio sui Doni dello Spirito Santo, attraverso i vari simboli di fede presenti nei quadri e negli allestimenti esposti nel Museo. I ragazzi sono stati chiamati a riflettere e a esporre con un pensiero/preghiera le loro impressioni.

In attesa di concludere questo cammino nel giorno della Cresima, il 14 giugno, preghiamo affinché scendano su voi ragazzi i doni dello Spirito, poiché, anche se non ve ne accorgete subito, con il tempo aumenti in voi la sete di quell'acqua che Gesù vi ha promesso e per la quale vorrete far posto.

Le catechiste



La festa del Perdono

M... che bello ascoltare, cercare, riuscire a cambiare per dare un po' di felicità e Gesù ci ha insegnato, con grande umiltà, che la strada giusta è questa qua!".

Le riconoscete? Immaginiamo proprio di sì! Sono le parole del canto che accompagnano gli incontri di catechismo di voi bimbi della III elementare che vi siete preparati a vivere la Festa del Perdono: il 12 aprile vi siete avvicinati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. In quest'anno passato

insieme, avete conosciuto Dio come un buon Padre misericordioso capace di profonda tenerezza, sempre pronto a perdonare i suoi figli e a lasciarli liberi di scegliere ciò che è buono, bello e giusto, disposto però sempre ad accogliere di nuovo chi ha sbagliato e si è allontanato dal Suo Amore. State crescendo e iniziate a rendervi conto che è difficile comprendere quale sia la strada migliore da seguire ma, imparando ad amare Dio e pregando insieme a Gesù, potrete ricevere il Suo infinito amore e conoscere quanta cura ha per tutti noi, anche quando sbagliamo. Vi auguriamo di avere sempre fiducia nelle vostre possibilità ed a credere alla promessa di vita che il Signore vi ha regalato, bella e felice.

Le catechiste Elisa, Federica e Marina



Spírito Santo donamí víta

Spirito Santo, tu seí vento.

*Il vento, facendo volare il polline,
trasporta la víta, da un prato all'altro,
da un fiore altro, da un albero all'altro,
così tutto sí riproduce e sí moltiplica;
e anche sui terreni sabbiosi e brulli,
bruciati dal caldo o inariditi dal gelo,
germoglia e rifiorisce la víta.*

Spírito Santo, scendí su dí me.

*Porta in me il seme delle persone generose,
di quelle piene di víta e di amicizia,
di quelle disponibili a dare una mano,
sempre pronte a farsi vicine
ai deboli e ai poveri.*

Spírito Santo, scendí su dí me.

*Semina in me l'esempio di coloro
che credono a Gesù senza paura,
anche quando sono presi in giro,
anche quando vengono lasciati soli.*

Bollettino mensile n. 5/2015 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>